

Operatori sociali stressati Arriva il supervisore

Attivata una figura ad hoc per prevenire lo sfinimento degli assistenti
L'assessore Gianfreda: «Massimo impegno per il benessere psicologico»

Mai più sindrome da burnout. È questo l'obiettivo del progetto del Distretto socio-sanitario di Rimini Nord, con l'attivazione della figura del supervisore per gli assistenti impegnati nei servizi sociali dell'ambito territoriale e altre figure come psicologi, pedagogisti ed educatori pedagogici. L'importanza della supervisione nell'azione professionale, dagli assistenti sociali agli operatori, infatti è largamente presente in letteratura per la sua collocazione strategica nel sistema dei servizi. Secondo delle recenti analisi statistiche condotte a livello nazionale, ben più della metà dei lavoratori, di qualsiasi tipologia di organizzazione si tratti, ha provato almeno un sintomo correlato al burnout, che si caratterizza sostanzialmente per una sensazione di sfinimento, una riduzione dell'efficienza nel lavoro, un distacco verso la propria attività e



L'assessore alla Protezione sociale Kristian Gianfreda

un eccesso di stress.

Da qui è nata la volontà di istituire una figura preposta alla supervisione professionale, che si configura come un peculiare profilo di confronto che riguarda la rielaborazione delle dinamiche relazionali e dei vissuti

degli operatori sociali attraverso un percorso di gruppo. Si tratta, infatti, di un percorso di riflessione costruttiva rispetto alle difficoltà, alle fatiche e ai problemi, sia nell'ambito delle relazioni con le persone beneficiarie degli interventi professio-

nali, sia con riferimento al contesto generale, all'organizzazione e al gruppo di lavoro.

Nello specifico gli obiettivi sono: rafforzamento della identità professionale individuale; elaborazione dei vissuti emotivi degli assistenti sociali e in generale degli operatori sociali; ristrutturazione degli strumenti relazionali e comunicativi; dare spazio, attraverso l'esperienza di gruppo, alla riflessione condivisa; valorizzazione, attraverso la possibilità di raccontarsi, delle strategie adottate, delle buone pratiche messe in atto, delle capacità di problem solving utilizzate; orientamento dell'attività alla raccolta di dati e di stimoli, anche come base per future iniziative di sistematizzazione delle conoscenze e delle esperienze e ricerca. «Il benessere psicologico degli operatori del sociale, così come in generale dei professionisti, è un tassello indispensabile per garantire la qualità del lavoro, affinché si creino spazi di lavoro sereni, piacevoli e capaci di mettere in luce le potenzialità del lavoratore», è il commento al progetto di Kristian Gianfreda, assessore alla Protezione sociale e Presidente del Distretto socio-sanitario di Rimini Nord.